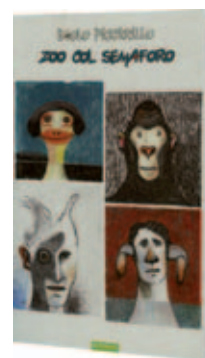


Paolo Piccirillo

Zoo col semaforo

collana Gog
pp. 128 – euro 12,00
isbn: 9788895842493



Il libro Provincia di Caserta, giorni nostri. La vita di Carmine e quella di Salvatore si incrociano drammaticamente. Carmine, settantenne, gestisce quattro campi da calcetto e non ha più niente da chiedere alla vita perché è vedovo e consuma il suo tempo nel dolore per la perdita del figlio adolescente vent'anni prima. Il suo rituale della memoria consiste nel leggere e rileggere un manoscritto e nel tener pulito un tratto della tangenziale Napoli-Aversa – un'autentica terra di nessuno – dalle carcasse dei numerosi animali che ogni giorno trovano la morte. Quel tratto deve essere lindo, splendente. Lì c'è una lapide in memoria di suo figlio, perché è lì che è morto, azzannato da un pit bull. Ed è sempre un pit bull a dare origine ai guai di Salvatore. Salvatore – che in verità si chiama Slator perché è albanese e in Italia vive da clandestino – lavora in un negozio di animali e un giorno, accidentalmente, il suo fidato e mansueto pit bull attacca il figlio di un tipo poco raccomandabile. Salvatore non può passare inosservato, non può nascondersi. Ha una malattia che gli ha deturpato metà del volto. Incolpevole e incredulo, accetterà l'epilogo della sua esperienza con commovente remissione.

Paolo Piccirillo, con un tocco e una sensibilità che ricorda il giovane Rodari e il Calvino più intimista e con una prosa che non strizza l'occhio alle mode, ci regala un intenso romanzo che è insieme una storia esemplare della provincia più verace e problematica del paese e un bestiario che si inserisce in quel filone segreto della letteratura che riflette sugli animali per riflettere sull'uomo, il grande assente, l'osservatore distratto.

L'autore Paolo Piccirillo è nato a Santa Maria Capua Vetere (Ce) il 28 novembre 1987. Appena è stato possibile, a 19 anni, è andato via di casa, più precisamente a Firenze per studiare Filosofia. Da sempre appassionato di cinema, l'anno successivo si è trasferito a Roma per frequentare il corso di sceneggiatura Rai Script. Nel 2010 è uscito il suo primo romanzo, *Zoo col semaforo*, edito da Nutrimenti.

La stampa

“Una scrittura sensibile, insieme dura e intima”.
Ermanno Paccagnini, *Corriere della Sera*

“È un libro scritto con il cuore *Zoo col semaforo*, con una sensibilità rara e un linguaggio anomalo, conturbante. Un racconto a più voci (e non solo umane) che parla di riti, di sofferenza e d'amore, destinato a farsi ricordare”.
Silvana Mazzocchi, *la Repubblica*

“Piccirillo scavalca il solco in apparenza stretto della sua storia e arriva a rappresentare un intero mondo di rituali arcaici e postmodernità debole, di conflitti sociali aggrovigliati e irrisolvibili e banale, sconcertante degrado”.
Francesco Durante, *il Corriere del Mezzogiorno*

“Romanzo elegante, leggero conte philosophique, che pare ruotare intorno al tema della vendetta per l'aggressione incauta di un pitbull e che in realtà si rivela una scusa magnifica per mettere in scena lo strano bestiario di solitudini e rancori che popola l'amenità tipica di una mai docile provincia italiana. Esordio intrigante, felicemente non addomesticato”.
Errico Buonanno, *il Riformista*